

Scheda di visione di spezzoni tratti da:  
***La classe operaia va in paradiso***

Il film ha come protagonista un operaio di una fabbrica meccanica – la B.A.N. – organizzata secondo rigidi sistemi taylor-fordistici (cottimo, tempi cronometrati, divisione del lavoro) ed è ambientato alla fine degli anni sessanta, all'inizio di un periodo di forte conflittualità sindacale.

- Confrontare il lavoro alla B.A.N. con quello alla FIAT negli anni dieci (*Officine di Corso Dante*) e della Terni negli anni trenta (*Acciaio*). E con la Ford (*Henry Ford's Mirror of America*)? Considerare le skill richieste agli operai, la formazione, il rapporto con le macchine e tra operai e direzione.
- Il cottimo e la misurazione dei tempi portano a un miglioramento delle modalità di lavoro? È una reale applicazione dei principi di Taylor? Perché?
- Come sono i rapporti tra gli operai della fabbrica? Perché Lulù non è apprezzato dagli altri? Come sono i rapporti tra operai settentrionali e meridionali? Che ruolo/considerazione ha il sindacato?
- Perché si può dire che Lulù è "alienato"?

Note:

I **cottimi** sono calcolati misurando i tempi con cui un operaio "medio" svolge i diversi movimenti necessari per un'operazione. Controllare i cottimi significa confrontare i tempi reali raggiunti da un lavoratore con quelli di un altro "medio", in modo da verificare che il primo non stia rallentando volontariamente il lavoro.

**Alienazione:** processo in cui il soggetto diventa estraneo a sé o parti di sé. Secondo K. Marx, che deriva il termine da G.W.F. Hegel, nelle società capitalistiche l'uomo si costruisce un mondo di merci, il cui scopo non è più servire il produttore ma gli interessi del capitale.

---

## Il film

### La classe operaia va in paradiso

Un film di Elio Petri. Con Gian Maria Volonté, Mariangela Melato, Flavio Bucci, Luigi Diberti, Salvo Randone, Gino Pernice, Donato Castellaneta, Ezio Marano, Carla Mancini, Renata Zamengo, Guerrino Crivello. Genere Drammatico, colore 125 minuti. - Produzione Italia 1972.

Lulù Massa, operaio milanese con l'ulcera, è un campione del cottimo con cui mantiene due famiglie, odiato dai compagni e amato dal padrone, finché un incidente gli fa perdere un dito. Da ultracottimista passa a ultracontestatore, perde il posto e l'amante, si ritrova solo. Grazie a una vittoria del sindacato, è riassunto e torna alla catena di montaggio. Con qualche cedimento di gusto, più di una forzatura e rischiose impennate nel cielo dell'allegoria, è un aguzzo e satirico ritratto della condizione operaia e della sua alienazione. Scritto da Petri con Ugo Pirro, è – dopo il discutibile *Omicron* (1963) – il 1° film italiano che entra in fabbrica, analizzandone il sistema e mettendone a fuoco con smania furibonda i vari aspetti, compresi i rapporti tra uomo e macchina, tra sindacato e nuova sinistra, tra contestazione studentesca e lotte operaie, repressione padronale e progresso tecnologico. Un Volonté memorabile, una bizzarra Melato, un incisivo Randone. Suscitò molte polemiche, anche e soprattutto a sinistra. Palma d'oro a Cannes ex aequo con *Il caso Mattei*.

(Il Morandini 2007)